

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV — N. 254

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Ufnesi.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopolla firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi massimi.

Sabato 7 Novembre 1903

ESEMPII DI ATTIVITÀ SOCIALE

Da una relazione del del movimento sociale trentino pubblicata dal sacerdote dottor Pini sull'Osservatore Cattolico stralciamo questi dati statistici che dimostrano quanto lavoro in un solo decennio sia stato fatto dai cattolici coscienti dei bisogni della moderna società, e pieni quindi di attività per portare a questi bisogni il necessario rimedio.

Leggano i nostri lettori e meditino questa statistica.

Le prime casse rurali e cooperative del Trentino si hanno nel 1892. Nel 96 si hanno i primi accenni di socialismo, ed i cattolici vi si oppongono subito organizzando la società operaia e pubblicando il Fede e lavoro settimanale che oggi ha una tiratura di 6000 copie. Nell'anno seguente accentrando l'azione, la Voce cattolica divenne quotidiana.

Era stato fondato in questo tempo il Comitato Diocesano il quale facendo proprio il programma presentato dai capi delle cooperative, promosse la costituzione della Banca cattolica. Ed è questa banca si fiorente che tiene un deposito di nove milioni e mezzo, ha istituito ben dieci agenzie nelle valli e sovvenzionava abbondantemente le opere cattoliche.

Si moltiplicarono in seguito le società operaie cattoliche, le casse rurali, le cooperative di consumo e di smercio: queste ultime si riunirono a costituire il sindacato agricolo industriale per le competere in grande a servizio di tutte le cooperative. Le società operaie parimenti si federarono e costituirono una cassa centrale di mutuo soccorso.

Il movimento penetrò fra i giovani, i quali costituirono l'associazione universitaria cattolica con sede a Trento, Innsbruck e Vienna, e fondarono la Rivista tridentina, organo scientifico.

Dopo gli studenti venne la volta dei maestri. Sua Altezza Mons. Valussi raccolse i candidati al magistero in un pensionato presso Rovereto in una casa di sua proprietà; le candidate invece furono accolte nel convento del noviziato a Trento. Anche gli insegnanti ebbero il loro periodico: La scuola popolare cattolica.

Nel 1901 il Comitato diocesano con capitale in parte versato da azionisti, in parte offerto, e pel rimanente garantito dai propri membri, acquistava un palazzo per le associazioni centrali colla spesa di mezzo milione!

Si richiederanno certo non pochi anni ad ammortizzare il debito che costò sacrifici: ma intanto le associazioni cattoliche trentine possono radunarsi in sale capaci per trattare i loro interessi: trovano in breve spazio raccolte tutte le loro associazioni: compresa la grandiosa tipografia che pubblica soltanto cose interessanti il movimento cattolico, e specialmente, oltre i giornali ricordati, l'Amico delle famiglie, settimanale, ricreativo, e la Cooperazione trentina, organo della federazione e del sindacato.

Né i cattolici trentini si fermano qui; hanno di recente impiantato forni essicatori a Cles, e officine elettriche per distribuire luce e forza nell'Alta Anania, cercando collo svolgervi piccole industrie di trattenere molti valligiani dall'emigrare; hanno fondato il patronato di S. Zita per il collocamento delle persone di servizio, e l'unione femminile di San Vincenzo: ed ora stanno iniziando le unioni professionali, delle quali già esistono quelle per falegnami, muratori, scalpellini, calzolari e sarti.

Del resto a dare un'idea precisa dell'importanza dell'azione sociale trentina basti il notare che alla fine dello scorso anno si avevano già 155 famiglie cooperative e 122 casse rurali: movimento svoltosi in un solo decennio! Così nelle società federate noi vediamo oggidì unite circa 15 mila famiglie, emancipate dalla tirannia economica del commercio disonesto e degli strozzini; fitta falange di cooperatori che mantengono il calmere nei prezzi delle merci particolarmente di prima necessità; vediamo la federazione fare uso della sua potenza per tutelare, proteggere, difendere, aiutare la società di fronte all'autorità, ai nemici della vita cooperativa. Certo per arrivare a tutto questo ci volle da parte dei cattolici trentini costanza, concordia e sacrificio; l'opera resta la loro miglior lode, perché

anche per essi non tutto è festa; ad esempio nelle ultime elezioni comunali pur unendosi tutti i cattolici essi restavano esclusi dal consiglio, non essendo concesso dalle leggi alcun posto alla minoranza. Ma hanno voluto, han lavorato ed hanno vinto: ed ora guardano con orgoglio quel palazzo che ha preso dal popolo un bel nome: il Vaticano.

Tanto lavoro in un solo decennio in una città di soli 20000 abitanti! C'è da imparare ed anche da vergognarsi.

Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Roma, 6. — Il Santo Padre ha ricevuto stamane gli Eminentissimi Cardinali Richard, Arcivescovo di Parigi, e Serafino Vannutelli.

Ricevette pure stamane Mons. Bourne Arcivescovo di Westminster, e il cav. Sacchetti Direttore dell'Unità Cattolica.

Nel pomeriggio ammise in udienza il Marchese Serlupi, numerose famiglie, fra le quali la famiglia di Mons. Vescovo di Mantova.

Sarebbe ora di finirli!

Roma, 6. — L'Osservatore romano pubblica questa nota ufficiale:

« E' ormai una mania quella dei giornali liberali di occuparsi e preoccuparsi di quanto avviene in Vaticano, inventando anche di sana pianta pettegolezzi ed incidenti mai accaduti. E' vero che, prima di pubblicarli, dovrebbero pensare se è o no possibile che un galantuomo commetta un atto villano o maleducato, ma ciò a questi giornali non importa e pubblicano tutto, anche se ci vada di mezzo la loro serietà.

Senza rilevare partitamente alcuna di queste invenzioni, mettiamo in guardia i lettori sulla falsità di certe notizie ».

Sarebbe ora veramente di finirli con codesti giornali cantastorie; non si finirà. Essi, con la posa la più seria e la più serena del mondo — come la Gazzetta di Venezia, il Corriere della sera, il Giornale d'Italia, la Tribuna ecc. — continueranno a sporgere le loro dicerie tendenziose circa il Vaticano e le persone che lo abitano.

Cose di Corte e di Governo

I ministri a consiglio.

Roma, 6. — Oggi i ministri tennero consiglio. Mancava solo Mirabello. Il consiglio si intrattene di affari di amministrazione più urgenti: quindi il ministro del Tesoro, Luzzatti, espone le previsioni finanziarie fatte in base all'esame dei bilanci in corso.

Finita la esposizione s'intavolò la questione dei sottosegretari. Su parecchi nomi sorsero opposizioni e difficoltà. Per cui, stante l'ora tarda, s'incaricò Giolitti a compilare la lista.

Tittoni e Luzzatti.

Roma, 6. — Il ministro degli esteri on. Tittoni ha data la consegna della Prefettura di Napoli e si recherà a S. Rosore a prendere gli ordini del Re circa il viaggio a Londra nel quale accompagnerà i Sovrani. Domani Tittoni riceverà il corpo diplomatico.

L'on. Luzzatti promise di appoggiare in seno al gabinetto la presentazione del disegno di legge sul riposo festivo.

La riapertura della Camera.

Roma, 6. — I sovrani saranno di ritorno a Roma il 22 corrente. Da ciò l'Italia argomenta che la riapertura della Camera si faccia il 24.

L'Unione del lavoro.

Roma, 6. — Con ordinanza odierna il nuovo ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha avvocati a sé i servizi dell'Ufficio del lavoro, i quali prima d'ora erano alla dipendenza immediata del sottosegretario di Stato.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Poche notizie dall'Estremo Oriente. Ciò dipende dal fatto che i russi hanno rotte le comunicazioni, espulse le spie, volendo fare ogni cosa in silenzio. Intanto abbiamo da Londra, 6:

Il Times ha da Pechino che i russi dicono che un residente russo sia nominato a Monkden. Egli sarebbe addetto al generale tartaro.

Si sa poi che il Governo di Pietroburgo ha inviato una circolare alle autorità della provincia occidentale dell'impero che interdica di fare agli ufficiali della riserva passaporti per l'estero. Il corpo d'armata di Belostok essendo stato designato per l'Estremo Oriente, il comandante di questo corpo, luogotenente generale Kohopeff disse nel suo discorso di addio:

« Vi ha nell'Estremo Oriente, presso la nostra frontiera, un popolo di ladri

che vuole strapparci ciò che abbiamo acquistato al prezzo del nostro sangue. Il nostro czar manda i soldati a difendere l'onore della nostra patria e ad impedire che il nemico eseguisca il suo piano di saccheggi ».

Con questi prodromi si può sperare poco bene.

Intorno al nuovo ministero

Piovono le accuse contro i componenti il nuovo ministero.

Il Secolo accusa l'on. Rosano di aver ricevute lire cinque mila dal ricco socialista napoletano Bergamasco per essere salvato dal domicilio coatto. E fu salvato. « Quelle 5 mila lire, aggiunge il Secolo, l'on. Rosano non le ha guadagnate come avvocato, ma bensì le ha prese per far valere influenze, per agire in intrighi, per manovre immorali ».

E riguardo a influenze, mandano da Napoli al Giornale di Venezia:

« Tutti gli imputati per falso e corruzione nel noto scandalo militare, compresi i 69 giovani imputati di corruzione per esimersi dagli obblighi della leva, furono dalla sezione d'accusa rinviati alle Assise. Un solo imputato il capitano Amari, fu scarcerato stasera. Egli era difeso dall'on. Rosano (!) e venne assolto per insufficienza di indizi.

Il procuratore generale però ricorse in Cassazione, in conformità della richiesta del procuratore del Re ».

Notisi che Rosano difende davanti alle Assise di Firenze Palizzolo. Un buon avvocato, non c'è che dire!

La Tribuna per venire in difesa del nuovo ministero, ne ha detto una di quella che si prendono con le molle. Di fatti, essa ha scritto:

« I nomi dei membri del nuovo ministero Giolitti sono oramai noti. Non parliamo ancora di essi partitamente. Ma date tutte le circostanze che abbiamo accennato sopra, era possibile fare un gabinetto migliore, anzi, nelle necessità di quasi improvvisare un gabinetto nuovo, fuori dei 22 uomini che parteciparono al ministero precedente, fuori della Estrema sinistra, nei limiti della maggioranza liberale presente? »

Santo cielo, quanta miseria non è dunque di uomini seri, competenti ed onesti nel grande partito monarchico-costituzionale-liberale, subito che — per confessione della Tribuna — appena una quarantina si possono trovare! Il partito dovrebbe protestare.

La massoneria, dice l'Information, non è soddisfattissima della risoluzione della crisi ministeriale. Nel gabinetto Zanardelli due terzi dei ministri erano massoni e taluni appartenevano al consiglio supremo. Nel ministero attuale non ci sono che due soli massoni e nessun 33 ».

Ingenua la Information!

Note e commenti

Da che pulpiti!

L'Avanti in un articolo « la diffamazione giornalistica » si lagna perché i giornali in Italia si sono largamente occupati e si occupano tuttora dell'avv. Rosada e della scomparsa di sua madre, come di altri gravi delitti, dicendo che tutto questo — specie nel caso Rosada — è diffamazione non solo, ma perversione del popolo.

Parerebbe — leggendo quell'articolo — di leggere lo scritto di un santo padre. Ma opportuno giunge l'Avvenire d'Italia, che risponde così al magno organo dei socialisti:

« Secondo dunque l'Avanti! finché un delitto non è accertato, e la Giustizia non si è pronunciata, bisognerebbe non parlarne per non diffamare un indiziato e non fomentare le passioni volgari. Non abbiamo difficoltà alcuna ad ammettere che la teoria è bella e buona in tesi generale, sebbene in casi speciali le investigazioni della stampa possano riuscire ad aiutare la Giustizia ed anche a illuminarla.

Ma prescindendo dalla discussione sulla opportunità o meno di questa prassi veterata, noi vogliamo chiedere all'Avanti:

la campagna di vera diffamazione, campagna inumana bestiale, che la stampa anticlericale francese e italiana nella quale si distingue proprio l'Avanti! fece contro quel povero Fratel Flamidiano, che la Giustizia riconobbe poi innocente mandandolo assolto per inesistenza di reato, come la chiamerebbe? E ricorda l'Avanti! quante volte — dopo l'assoluzione di quel pevero calunniato — proprio sulle colonne dell'Avanti! un qualche gogliardo purchessia si è servito anche recentemente, di quel povero nome come di un titolo antonomastico per qualificar qualunque infamia? E ricordando questo, saprebbe l'Avanti! mettersi d'accordo colle teorie che predica?

Intanto si noti che proprio ieri, proprio di fianco sulla diffamazione giornalistica, l'Avanti! ha una lunga prosa sulla signorina scomparsa e sulla lettera dell'avv. Rosada ».

Alle parole dell'Avvenire noi aggiungiamo: E ricorda l'Avanti! la campagna del suo fratello l'Asino contro il clero alto e basso, di cui denuncia fatti provati e non provati, e cui perseguita in modo non usato finora da nessuna sbirraglia e senza sapere se il giudizio del magistrato assolve o condanna?

Altro che diffamazione giornalistica; altro che perversione del popolo! Basta che i redattori dell'Avanti! leggano la rubrica fischii e applausi del loro giornale; basta che leggano, anche una volta sola, l'Asino per coarctarsi.

Chi paga? I preti.

L'Avanti! porta la notizia (stavolta niente affatto strabiliante) che il ministero... defunto ha fatto elargizioni ingiustificate sui fondi degli economisti generali dei benefici vacanti, e specialmente di Torino, a favore degli impiegati di due gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato alla giustizia, per somme dalle 100 alle 600 lire per applicato, per buona uscita, senza parlare degli aumenti mensili elargiti sui fondi stessi i quali sfuggono al controllo della Corte dei conti.

La notizia non ci stupisce. Ogni anno la commissione amministratrice di questi fondi chiama il governo ad una maggior correttezza nell'uso di questi fondi, ed ogni anno il governo... fa il sordo e sottrae per pagare i propri galoppini.

Il male è cronico, e trattandosi di fondi che sfuggono al controllo della Corte dei conti il sistema è troppo comodo per abbandonarlo. E' in tal modo il governo che ha richiamata a sé l'amministrazione di questi beni perché, dicevano, i frati ed i preti non sono buoni di amministrare, si riserva di amministrarli lui... egregiamente. E i preti intanto aspettano... gli aumenti di congrua promessi con una legge del parlamento. Ci hanno un bell'aspettare!

I ladri nelle catacombe.

Roma, 6. — La Commissione di archeologia sacra, cui spetta la vigilanza delle catacombe, ha fatti vivi reclami alla Questura per una serie continua di furti di oggetti di antichità sparsi nei meandri delle catacombe. La Questura ha proceduto ad alcuni arresti. Gli oggetti rubati sono stati venduti clandestinamente ad antiquari esteri.

La rivoluzione a Panama

Il contegno degli Stati Uniti — Una conferenza con Roosevelt — Quando si riconoscerà il nuovo governo — La marcia su Colon.

Washington, 6. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto un telegramma da Panama informandolo ufficialmente dello stabilimento del nuovo Governo, che dice il telegramma, è capace di mantenere l'ordine. Questo telegramma è firmato dai tre consoli che costituiscono il nuovo Governo.

Il dipartimento di Stato poi ha fatto rispondere alle domande dei diplomatici esteri che gli Stati Uniti si conformeranno agli obblighi che loro impongono i trattati, e veglieranno al mantenimento del servizio dei trasporti nell'Istmo di Panama, e che la loro politica è di evitare ogni spargimento di sangue.

Il dipartimento della Marina dice che il Nashville ha nuovamente sbarcato i soldati che aveva a bordo per proteggere le persone e le proprietà. L'incrociatore inglese Amphion è giunto a Panama. E' probabile che parecchi soldati colombiani si uniscano agli insorti.

Il presidente Roosevelt ha ricevuto oggi la visita del contrammiraglio Walker presidente della commissione del canale, Hay e il segretario del dipartimento della marina. Essi hanno conferito lungamente.

Si crede che Roosevelt farà pubblicamente una dichiarazione in proposito.

Intanto la Columbia fortifica Colon, e gli insorti marciano sopra di quella città per prenderla. Una volta presa, interverranno gli Stati Uniti col riconoscere il nuovo governo e la indipendenza dell'Istmo.

Le profezie di Giulio Verne

Sebbene oggi i profeti del XX secolo abbondino e siano anzi caduti piuttosto in discredito, appunto per l'abbondanza, ve n'è uno certo che merita di essere ascoltato e questi è Giulio Verne.

Il Verne si è mostrato, nei suoi romanzi scientifici, un vero precursore, un profeta ben diverso dai soliti cristiani. Non ha egli nella Casa a vapore preveduto l'automobile, nelle Ventimila leghe sotto i mari e nell'isola misteriosa la navigazione sottomarina, in Cinque settimane in pallone, la traversata del Sahara in aerostato, quale oggi si sta progettando?

Lo scrittore, più che settuagenario, oggi quasi completamente cieco, continua a produrre un romanzo dopo l'altro.

Poco tempo fa ha pubblicato il suo 90 libro. Ora eccolo che si fa vivo di nuovo. con le sue profezie per il XX secolo.

« Il secolo, da poco incominciato — egli ha detto — vedrà cose che lo spirito più audace osa appena pensare, esso meriterà di esser chiamato il « secolo delle magie scientifiche ». Sotto questa denominazione intendo l'impiego delle forze meccaniche, ma non voglio dire già che le conquiste del secolo abbiano a rivolgersi soltanto in questo senso.

In tutte le direzioni c'è una quantità enorme di cose da fare. Noi possediamo ferrovie, telegrafi, telefoni, una quantità di cose belle e buone, ma la razza umana è paurosa, non si fida delle strade nuove e le novità vanno — o almeno andavano nel secolo scorso — coi piedi di piombo.

Per esempio possediamo gli ascensori e il telefono, due innovazioni pratiche e comode. Or bene, non comprendo perché vi abbia a esser a mala pena nelle città un telefono in casa per ogni 10 mila abitanti, e perché l'ascensore abbia ad essere considerato un oggetto di lusso.

Fortunatamente la giovane generazione che presto sarà chiamata a sostituire la attuale, è libera da pregiudizi e non ha paura di nulla. Il secolo XX sarà temerario, un'era di grandiose imprese.

Ancora un poco, e gli attuali telegrafi saranno considerati balocchi, le ferrovie di oggi, rumorosi ed incomodi veicoli di una lentezza desolante.

Naturalmente l'automobile non potrà surrogare la ferrovia perché ambedue hanno differenti applicazioni; la grande velocità dell'avvenire — 300 fino a 500 kilom. all'ora — potranno raggiungerci soltanto sulle rotaie.

La ferrovia sarà la grande arteria del movimento; gli automobilisti rappresentano i vasi capillari di questo organismo destinati a portare la civiltà nei più remoti angoli della terra. Prevedo la costruzione di una straordinaria quantità di linee ferroviarie importantissime.

Chi mai avrebbe creduto, quando io ne lanciai l'idea, alla possibilità della linea transiberiana? Eppure oggi questo è un fatto compiuto, fra 15 anni ne saranno costruite molte altre di non minor importanza.

La linea Capo Cairo può dirsi divenuta realtà: Alessandria sarà certamente unita da una parte con la costa algerina, dall'altra con Gerusalemme, Beirut, Smirne Costantinopoli.

Una galleria sottomarina unirà Tangeri a Gibilterra e il Tunnel Calais Dover, questa bagatella di trentadue miglia, troverà rivali in altre gallerie che congiungeranno sotto il fondo del mare, l'Inghilterra col Belgio e con l'Irlanda.

Vi è poi chi ha proposto di scavare addirittura sotto l'Oceano Atlantico, fra l'Europa e l'America. E l'idea non è poi tanto pazza e l'impresa potrebbe essere compiuta in trenta anni — gli ingegneri futuri probabilmente ridurranno quel tempo in un terzo — purché vi siano i fondi; e il denaro non è mai un ostacolo quando si tratta di una impresa di vera utilità.

Le ferrovie dell'avvenire correranno senza curve e senza inutili salite. Due americani hanno già preparato un progetto di ferrovia rettilinea per il tratto di Chicago-Saint Louis: ponti, cavalcavia superano tutti gli ostacoli, e il Verne crede di poter predire che, tra non molto Parigi sarà congiunta in linea retta con tutte le principali città d'Europa.

Egli vede poi con piacere lo sfruttamento delle forze idrauliche, che implica un grande risparmio di carbone e una rilevantissima economia.

Passando ad altro campo, il Verne considera come pressoché risolto il problema della navigazione aerea. Se anche il pallone di Santos Dumout non è che una macchina molto imperfettamente dirigibile...

Invece la macchina per volare farà progressi enormi, e il Verne vede già il giorno in cui ognuno possederà la sua macchina per volare, come oggi possiede la sua bicicletta.

La navigazione sottomarina apre nuovi campi all'attività umana; e l'uomo conquisterà un regno tanto più esteso di tutti i continenti presi assieme, e si troveranno una nuova flora e una nuova fauna...

Il fondo del mare avrà i suoi esploratori e i suoi martiri, come li ha oggi l'Africa misteriosa; i ricchi possiederanno yacht sottomarini. Le nazioni si annerteranno pezzi del fondo del mare e difenderanno mediante mine le loro nuove colonie.

Giulio Verne termina rimpiangendo di essere nato troppo presto e di non poter vedere tutte queste meraviglie.

A traverso i parlamenti

Budapest, 6. — Nella seduta di oggi Tisza espose il suo programma; lo stesso che svolse alla Camera dei Magnati. Fu efficace e tenne testa alla opposizione. Su proposta di Kossuth, la seduta viene tolta e la discussione rinviata con quest'ordine del giorno: Elezione del presidente; discussione sul programma dei futuri lavori parlamentari.

Parigi, 6. — Continua la discussione sull'elaborazione della legge Falloux. Chaumié, ministro dell'istruzione, rispondendo a diversi oratori dice doversi abolire la legge Falloux, ma sostituendosi il regime della vera libertà d'insegnamento. Il ministro si dichiara contrario al monopolio scolastico da parte dello Stato; dimostra i vantaggi offerti dal disegno di legge governativo, il quale rispettando perfettamente la libertà dell'insegnamento-garantisce la possibilità di combattere e sorvegliare gli istituti liberi. Indi si toglie la seduta.

Notizie estere

La rivolta contro una colonia tedesca.

Berlino, 6. — Il governatore della Colonia tedesca al Sud-ovest dell'Africa telegrafò da Windhoek: «Scoppiarono dei disordini a Warmbad. La maggior parte delle truppe di quel protettorato partirono per quella regione. Alle truppe si unirono le tribù di Witbois e Bataros, complessivamente circa 300 uomini. Nessuna altra notizia è giunta dalla località dove scoppiarono i disordini. Una nota ufficiosa informa che circa 150 uomini con 4 cannoni da montagna ed una mitragliatrice si trovano pronti a Keelmanshof. Nei circoli bene informati si assicura che le tribù di Bondelzwarts non possono disporre di oltre 500 uomini atti alle armi.

Sotto le macerie.

Murcia, 6. — L'edificio dell'Ateneo di Mula è crollato. Vi sono sette morti oltre 20 feriti di cui due moribondi.

La bestia umana.

Vienna, 6. — La Reichswehr è informata che la polizia e l'autorità giudiziaria scopersero un commercio scandaloso esercitato per molti anni impunemente da due servi addetti all'istituto anatomico, i quali vendevano all'estero ossa umane e preparati anatomici percependo prezzi elevatissimi: le ossa venivano comprate per impiegarle a scopo industriale. I due servi seppero fare in modo che ciò rimase nascosto per molto tempo. Ora sono ricchi e la loro stessa ricchezza li tradì, e condusse nella scoperta della fonte dei loro guadagni.

È imminente l'arresto dei colpevoli. Nelle bare, invece dei cadaveri sezionati, si collocavano carogne di cani e d'altri animali che avevano servito a scopo di studio.

Notizie italiane

Le prime domande degli studenti.

Roma, 6. — Domani il deputato Lollini presenterà al ministro Orlando una commissione di studenti per domandare in nome di tutti gli studenti italiani la reintegrazione dell'articolo 84, la nuova sessione di esami e le promozioni per licenza.

Un pacco di dinamite a bordo di un piroscafo. Napoli, 6. — Gli agenti di pubblica sicurezza ieri salendo a bordo del piroscafo Prinzess Irene, proveniente da Nuova York, videro un uomo che cercava di passare nascondendo un involto. Le guardie lo rimandarono, ma l'altro con una rapida mossa gettò il pacco in mare; esso però cadde su un sandalo. L'individuo

fu arrestato ed identificato per certo Nicola Perillo: il pacco fu aperto in sua presenza e fu trovato pieno di dinamite avvolta nella bambagia.

Il Perillo, interrogato, subito disse che aveva avuto il pacco da un contadino immigrante, il quale fu trovato dopo un'ora di ricerche e tratto all'Ufficio di P. S.

Il contadino disse chiamarsi Carmine Pagano e di venire dall'America: ricobbe che il pacco era pieno di dinamite benché dichiarasse di averlo trovato abbandonato sul piroscafo. Il delegato gli chiese allora come sapesse che il pacco conteneva della dinamite se esso era chiuso: il contadino si confuse e non volle dir altro. La polizia indaga.

Tutti fanno commenti sul gravissimo pericolo corso per possibile scoppio di una così gran quantità di dinamite.

LA GUERRA GENERALE

I lettori avranno appreso dai telegrammi di ieri e di ieri l'altro come nello Stato di Panama sia scoppiata la rivoluzione e si sia già costituito un governo provvisorio. Il motivo della rivoluzione è di attribuirsi al rigetto del trattato del canale di Panama da parte del Congresso Colombiano.

Per ben intendere tutto questo crediamo necessario premettere alcune note storiche e topografiche della regione dove la presente rivolta sta svolgendosi.

Gli Stati Uniti di Columbia (un tempo detta Nuova Granata) non sono altro che una repubblica federale composta di nove Stati e sette territori e dello Stato di Panama nell'America del Sud (nord-ovest) ed estendentesi verso l'America centrale con una superficie di più che 830 mila kmq. e una popolazione di 3,120,000 abitanti, almeno secondo l'ultimo censimento del 1881, più circa 50,000 indiani non ancora inciviliti. Questa repubblica si divide nei dipartimenti di Istmo (Panama), di Cauca Antioquico, Bolivar, Magdalena, Santander, Boyaca, Cundinamarca e Tolima, dipartimenti aventi sotto di sé sette territori. Secondo la configurazione esterna la Columbia consta di un corpo principale e di due parti che si protraggono come membra, quali sono lo Stato di Panama nel nord-ovest e la penisola di Guayra (uno dei territori appartenenti al dipartimento di Magdalena) a nord-est. Il corpo principale, nella sua metà di ovest è percorso da numerose catene dei monti delle Cordigliere dal sud al nord.

Il clima di questa regione è tropicale ma assai variabile. Le piogge sono per la maggior parte a boschi e molto fertili. Le montagne sono adorne di magnifiche foreste primitive. Prosperano banani, fichi d'India e diverse specie di grano; si ha zucchero, cotone, caffè, china (corteccia peruviana) ed indaco. Il regno animale è rappresentato da tapiri, cervi, buoi selvatici, suini e volatili. L'industria si riduce tutto alla produzione di amache, grossolani tessuti di cotone e dei cosiddetti capelli di Panama. Sono distillerie di acquavite, raffinerie di zucchero, fabbriche di zigari e costruzioni navali, ma in limiti ristretti. Il commercio non corrisponde né all'immensa ricchezza dei prodotti, né alla situazione straordinariamente favorevole del paese, posto tra due oceani alla distanza di soli 75 chilometri tra uno e l'altro, e che ora dovevano essere uniti col canale gigantesco dell'Istmo di Panama.

Le città più importanti sono Bogota capitale con 95 mila abitanti, Medellin con 20 mila, Panama con 19 mila, Cucaramanga con 15 mila, Socorro con 16 mila, e Cartagena con 5 mila.

La costituzione vigente fra questi stati confederati era fino all'altro ieri la seguente: A capo di ogni stato trovavasi un presidente, e tutti gli stati sono uniti fra loro da un'eguale costituzione. Il governo componesi di tre poteri: legislativo esecutivo e giudiziario. Il potere legislativo consta di una Camera di 56 deputati e di un senato per il quale ognuno dei nove stati elegge tre plenipotenziari. Il potere esecutivo viene esercitato da un presidente eletto per 2 anni e da quattro ministri, il potere giudiziario dal supremo tribunale, con sede a Bogota, costituito da un presidente, da quattro membri, da un segretario e da un procuratore generale di stato. L'esercito in tempo di pace conta di 3 mila uomini; in tempo di guerra ogni stato deve fornire un contingente in ragione dell'uno per cento della popolazione.

La religione dominante è la cattolica, sono però tollerate tutte le altre confessioni religiose.

La Colombia ha comune lo sviluppo storico con la maggior parte delle repubbliche dell'America del Sud. Nel 1499 cominciarono i viaggi di scoperta fatti Vesputici per conto degli Spagnuoli; nel 1536 era compiuta la conquista della Colombia, detta allora Nuova Granata e fatta parte del vice-reame del Perù; nel 1563 fu costituito in presidenza autonoma e nel 1718 in vice-reame. Nel 1812 all'epoca delle guerre napoleoniche la giunta di Bogota proclama libero lo Stato; ma nel 1815-1816 gli spagnuoli sottomisero di nuovo il paese. Sorse però nel 1819-1821 Simone Bolivar e la rese libera per sempre. Da principio la Colombia costituita con Venezuela, Quito e Perù, una repubblica alla maniera di quella degli Stati Uniti dell'America del Nord; ma non tardarono a scoppiare le discordie intestine e nel 1832 si proclamò la Nuova Granata stato indipendente. Dopo ripetute agitazioni la repubblica si sciolse in otto stati uniti solo con deboli vincoli, stati che nel 1863, dopo una guerra civile, presero il nome di Stati Uniti di Colombia con la costituzione a cui abbiamo accennato più sopra.

Oggi la rivoluzione è scoppiata fra questi stati confederati. Lo stato di Panama, che da tanti anni attende l'apertura di quel gigantesco canale che andando da Colon a Panama per una lunghezza di circa 75 chilometri deve aprire a quel paese una nuova grandissima fonte di ricchezze e di commercio, si è ribellato perché nel giugno del corrente anno il Congresso Colombiano ha respinto il trattato per la continuazione dei lavori del canale incominciati il 1° gennaio 1884 e sospesi poscia pel famoso scandalo che va proprio sotto il nome di scandalo del Panama.

Gli Stati Uniti tengono borse alla sollevazione dello stato di Panama, alla quale sembra che ora si aggiungano gli altri tre stati o dipartimenti di Cauca Bolivar ed Antioquia; venendo così a formare una nuova repubblica composta di quattro stati, che, a quanto almeno dicesi, domanderà la sua unione con gli Stati Uniti. E se la rivoluzione avrà un esito favorevole agli insorti, il canale di Panama sarà certo costruito.

Pel XIX Congresso cattolico nazionale

L'ufficio di presidenza del prossimo congresso cattolico nazionale è così definitivamente costituito:

Presidente: conte avv. Carlo Zucchi di Faenza.

Vice-Presidenti: comm. Luigi Corsanego Merli di Genova e dottor Giuseppe Micheli di Parma.

Segretario generale: rag. Giuseppe Vicentini di Ferrara.

Segretari: comm. Nicolangelo Protopisani di Napoli, avv. Giuseppe Lucchi di Ferrara, avv. Savario Fino di Torino, avv. Vincenzo Mangano di Palermo, sac. Giuseppe Paronzi di Firenze, avv. Vincenzo Ferrara di Tronto, dottor Eligio Cacciaguerra di Cesena, dott. Carlo Rho di Bergamo, dott. Armando Calzolari di Ferrara, Antonio Toniolo di Pisa.

Questori: avv. Giuseppe Crastonosa di Roma, conte Emiliano Avogadro della Motta di Torino.

L'ufficio di distribuzione delle tessere di ammissione alle adunanze — Bologna, Palazzo Pini, Via Aurelio Saffi N. 24 — sarà aperto da Domenica 8 corr. per comodità di quei congressisti che opportunamente intendessero munirsi per tempo delle tessere suddette.

Ai piedi del S. Padre

Ci scrivono da Mogliano Veneto, 6: Una rappresentanza del Collegio Astori di Mogliano Veneto prenderà parte al Pellegrinaggio Perugia-Roma domenica alle 14.34. Sarà accompagnato dal Direttore. Lo scopo è di rendere omaggio al Sommo Pontefice Pio X che tante prove diede di affetto ai Salesiani, e nel tempo stesso onorare la memoria del Papa Benedetto XI pur trevigiano, morto a Perugia ed ivi sepolto. Il fatto può interessare anche il Crociato in quanto nella rappresentanza del Collegio c'è la parte friulana che non manca mai, come quella che da buon contingente al Collegio.

Vada questa notizia a rallegrare i parenti di quei fortunati giovani che potranno inchinare la più sublime dignità della terra.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

5 novembre.

Una mano sotto una ruota.

Ieri lo spazzino comunale Camillo Giuseppe, mentre stava facendo la pulizia della strada dei Giardini venne investito da un carro carico di casse di sapone e gettato a terra.

Nella caduta una mano rimase sotto una ruota e ne ebbe gravi contusioni. Venne ricoverato d'urgenza al nostro ospedale.

Tricesimo

6 novembre.

Zelo burocratico.

Il nostro brigadiere qui, a quanto pare, si diverte a intimare contravvenzioni e multe. E' zelante; ecco tutto.

L'altra sera, era trascorsa mezzanotte da cinque minuti, quando al Caffè unione comparvero due carabinieri. Quivi s'era data una cena; e già le stanze erano in parte sfollate, appunto perché l'ora era trapassata. Gli ultimi s'apparecchiavano ad uscire, quando un certo giovanotto, Rocca Tommaso, agente presso la ditta Sbaelz, gridò al compagno suoi che stavano ancora a tavola «Bestiis, anin finnie, ca iè ore di là a durmi». I carabinieri credettero rivolte ad essi le parole e quel «bestiis» li punse sul viso. Lo tempearono tosto di domande e poi lo lasciarono. Ieri chiamato in caserma, per chiarimenti, fu cacciato in prigione, da dove ieri sera venne tradotto a Tarcento. Quando usciva di caserma una folla assai numerosa gridava «viva Tommaso, viva l'innocenza» e fischiaiva solennemente la zelante arma poco benemerita. Del giovane tutti dicono bene e prova ne è la dimostrazione di simpatia che ebbe alla partenza. Del brigadiere, tutto intento a quattro occhi a rilevare contravvenzioni parlano come di un... don Rodrigo. Son cose da medio-evo, addirittura; una medaglia, un posto, signor brigadiere, sì, tutto bene, ma... via via... Intanto si spera che questa ultima bravata, scoperta da Tricesimo parecchi zelanti carabinieri.

Fra Cristoforo.

Codroipo

6 novembre.

Riunione.

Domani, nelle ore pomeridiane, gli operai di Codroipo andranno ad incontrarsi cogli operai di Gradisca di Sedegliano e vi terranno una riunione per prendere delle intese e degli affittamenti in riguardo agli interessi comuni. Si terranno parecchi discorsi.

Vi darò relazione di questa riunione saggiamente ideata e meritevole di applaudimenti sinceri.

S. Giovanni di Manzano

6 novembre.

Nuovo lavoro in chiesa — Neo-cavaliere.

Poiché mi fu dato ammirare di questi giorni un'opera d'arte che riscuote la comune approvazione, voglio darne contezza ai lettori del Crociato. L'opera d'arte in parola è un superbo Catafalco testé ideato ed eseguito dai sigg. Filippini di Udine per la chiesa di S. Giovanni di Manzano. Di proporzioni grandiose, di stile severo, di tinte indovinatissime, è desso un prezioso acquisto che fece la popolazione di S. Giovanni. Il magnifico Catafalco s'intona mirabilmente con l'architettura severa della chiesa, e ben palesa le non comuni doti di disegnatori ed esecutori. Lo sguardo vi si sofferma con un certo senso di ammirazione al primo entrare in chiesa: e il labbro spontaneamente si schiude per esclamare: Che bel monumento! E tale è di fatti il Catafalco di S. Giovanni: un monumento funereo che s'impone e che fa pensare. E l'occhio dalla pianta alla cima trova tutto nuovo e grandioso, tutto armonico e misurato. E in sulla cima si posa finalmente soddisfatto l'occhio a osservare il puto artistico avente in mano l'aurea tromba, e che raffigura l'angelo della risurrezione.

Le tinte del Catafalco son le a festeggiare la mano provetta dei f.lli Filippini quali pittori.

Volevano raffigurare nel Catafalco un funereo monumento, e raggiunsero lo scopo con una semplicità meravigliosa di mezzi. Un tono calmo, sebben robusto, di grigio-petra, con venature e sfumature in verde-rosso è la tinta fondamentale del catafalco: le colonnine sono in oro, usato però con arguto magistero e con giudiziosa misura. Un complesso quindi mirabile sotto ogni riguardo, che torna a lode del sigg. f.lli Filippini, lode che coscientemente so di potere loro tributare.

Il sindaco di S. Giovanni, sig. Desiderio Molinari, venne testé nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio uomo, che tanto si adopera per il bene del comune, vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza. digi.

Dolegnano

6 novembre.

Per la chiesa.

Altra volta fu scritto su codesto pregiato diario a proposito della nuova chiesa in costruzione qui a Dolegnano. Non sarà però fuor di luogo che due righe si scriva anch'io. E godi poter dire che il lavoro è proseguito con una celerità meravigliosa sì che la chiesa or trovavasi prossima al coperto. Il venerando Vicario di Rosazzo si fa in quattro per eccitare, spingere, animare i Dolegnanesi, i quali, e son degni di gran lode, con l'opera loro indefessa finora generosi gli corrisposero. E c'è da sperare che con un nuovo sforzo di buona volontà la Chiesa abbia a coprirsi entro il volgente anno.

Non so poi astenermi dal sottoporre a pubblica disapprovazione quei figuri — non mi cura sapere se sieno di qui o di qualche paese vicino — i quali in seguito a insignificante e quasi impercettibile fenditura manifestatasi in un breve tratto di muro, si divertono a scribacchiare, e poi a far leggere qua e là nei pubblici ritrovi, certe, satiriche poesie, con cui cercano mettere in ischerno e la Chiesa in costruzione e altresì alcuna di quelle benemerite persone che vi si adoperarono con tanto disinteresse, con ciò dimostrando — quei figuri — un animo piccolo e vile.

O farabutti della penna, o ignobili eroi che vi assodete nell'ombra dell'anonimo alla gogna che ben vi meritate.

Vigile.

Billero

6 novembre.

Un po' di verità.

Ricorderanno i lettori del Crociato una corrispondenza da Magnano, e firmato «un Comunista», nella quale tra le altre cose, diceva che «la buona gente del Comune deplorava lo sperpero del pubblico denaro compiuto sotto il segretario del sig. Cozzi con l'acquiescenza di un mezzo santes» — «di un sindaco che si malamente mostrò di corrispondere alla fiducia in lui riposta lasciandosi raggrare come un fanciullo di dieci anni».

E poi: «Meno male però che questa parla di sindaco, in unione al suddato santes, mostrò finalmente di possedere un briciolo di cervello col dimettersi dopo una buona cena fatta col segretario».

Ebbene se sotto il gergo di «mezzo santes» vengo io designato, come del resto non c'è dubbio, invito il corrispondente che sembra si bene informato sullo stato delle cose, e invito insieme a la «buona gente del Comune» a portare portare innanzi un solo fatto comprovante la mia colpevolezza. Si può forse dirmi colpevole perché non sono stato anche io un accusatore del segretario? E di che poteva io mai accusarlo quando non possedeva (come tutt'ora non possede) nessun dato positivo per giudicarlo reo? Le chiacchiere della gente a me non

bastano per privare un uomo della sua riputazione.

Nè si può dire del resto che io abbia sostenuto il sig. Cozzi, perchè, se bene si informa il «Comunista» fui io uno dei primi a desiderare, anzi a volere una severa inchiesta amministrativa, per vedere se in realtà e di che fosse colpevole.

E quando si trattava di dargli il licenziamento onde non avesse a requirere il diritto di nomina a vita, non fui io pienamente d'accordo cogli altri consiglieri? Se allora mi opposi non alla delibera consigliare, ma alla sua motivazione, lo fui solo perchè prevedeva come questa non provata e documentata avrebbe annullata anche la delibera stessa.

Le mie dimissioni poi come quelle del sindaco e degli altri consiglieri furono provocate non certo per avere inteso «che la maggioranza del Consiglio non intendeva di desistere dal cozzare contro il sig. Cozzi», ma perchè ormai era impossibile di andare innanzi in un simile imbarazzo di cose, avendo ormai il sindaco ricevuto un voto di sfiducia dalla maggioranza del Consiglio.

Tanto per distruggere certe false insinuazioni. Il mezzo santes Mussolini Vittorio.

Bagnarola

6 novembre.

Visite gradite — Letteria.

Ieri come negli anni trascorsi, furono a farci visita gli alunni del collegio Missionari d'Africa residente a S. Vito al Tagliamento. Vent' un giovanotti di ogni parte d'Italia, tutti già tutti allegri accompagnati dai loro superiori e dallo stesso loro buon babbo Mons. Cocolo. Furono invitati a pranzo dal nostro parroco il quale pei giovani, specie missionari, è tutto cuore.

La sala era splendidamente addobbata sotto un trofeo spiccava l'affettuosa figura di Pio X. Mons. Cocolo era a capotavola circondato dai superiori e dai suoi sempre cari ed amati giovani. Finito il pranzo semplice ma abbondante, quei cari giovanetti sciolsero le loro labbra al canto, finto il quale, non senza aver fatta visita alla Chiesa, tutti giulivi s'incamminarono alla volta del loro collegio, che dovrebbe star a cuore ad ogni buon cristiano.

Nel locale della Letteria si lavora febbrilmente per collocare a posto gli attrezzi acquistati all'Esposizione d'Udine dal vostro concittadino Tremonti. Essa è del tutto moderna secondo gli ultimi sistemi; lo stesso Tremonti dirige e vigila per la buona riuscita dei lavori.

Questa istituzione porterà certo grandissimo vantaggio a questo paese del tutto agricolo. Un piano di cuore ai promotori e fondatori, i quali senza badare a sacrifici seppero in breve tempo regalare al paese una istituzione tanto utile ed altrettanto necessaria. Vind.

Latteria Sociale Cooperativa di Bannia.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Casaro di questa Latteria colto stipendio annuo di L. 900 pagabile in rate mensili posticipate e alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le domande corredate dai seguenti documenti:

- 1.° Attestato d'abilitazione all'ufficio di casaro.
2.° Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
3.° Certificato penale.
4.° Atto di nascita debitamente legalizzato.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nella prima quindicina di Gennaio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 8 — Patr. di Maria. Lunedì 9, Ded. b. Ss. Redentore.

Fiere e mercati della provincia.

Medun, Osoppo, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Paularo, Tolmezzo.

Cose della Giunta.

Nell'ordinaria seduta tenuta ieri sera dalla Giunta oltre agli affari di ordinaria amministrazione si discussero parecchi oggetti.

A bibliotecario venne confermato per altri due anni, su proposta dell'assessore Franceschini, il prof. F. Momigliano.

Venne stabilita la soppressione di una classe alle scuole elementari di Laipacco per insufficienza di alunni.

Si incaricò della nomina degli insegnanti delle scuole serali e festive, cittadine e rurali, l'ass. Franceschini.

Si stabilì di raddoppiare alcune lezioni nelle scuole di Paderno stante l'esuberanza degli ascritti.

Riconfermò, dietro ricorso della nuova impresa funebre Bellò e C., la rimozione delle carrozze funebri dal deposito in viale Ledra.

Venne dato incarico al sindaco di scogliere il messo rurale di Cussignacco fra i tre concorrenti.

Venne accordato che la maestra Angeli dalle scuole maschili passi alle femminili e la maestra Ferrandini viceversa.

S'incaricò l'ass. Mattioni di coadiuvare nella sezione tecnica l'ass. Codignello.

Si fissò la seduta straordinaria della Giunta per martedì 10 corr. alle ore 2 per trattare sull'illuminazione pubblica.

L'ispettore dei vigili encomiato.

La Giunta diresse all'ispettore dei vigili, sig. Ragazzoni, una lettera encomiandolo per il lodevole servizio prestato durante l'Esposizione.

Camera del lavoro.

Domani 8 alle ore quattordici gli aderenti alla Camera del lavoro sono invitati all'assemblea generale per discutere sul seguente ordine del giorno:

Comunicazione di un deliberato del Comitato Centrale della Federazione Italiana delle Camere del lavoro.

La Camera del lavoro e i proprietari.

La Commissione esecutiva nella seduta di ieri sera esaminò lungamente la questione dei fornai e votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva, prese serenamente in esame tutte le fasi della vertenza dei panattieri, sente doveroso, di fronte al riaggravarsi della questione, di protestare pubblicamente contro l'inqualificabile contegno dei proprietari di forno nei riguardi della convenzione da loro firmata, non meno che contro lo scorretto procedere di certa stampa, indubbiamente nemica delle classi proletarie, quando in una questione puramente economica tenta per solo spirito di parte, far ricadere la responsabilità delle presenti difficoltà sulla Camera del lavoro, che è la sola e vera rappresentante degli interessi dei lavoratori; »

« Vota poi un plauso alla Sezione dei lavoratori fornai per l'ammirevole solidarietà di cui danno prova, arguendo che la loro giusta causa abbia a trionfare col sincero consentimento dell'intera cittadinanza, ottenuta con un dignitoso contegno di fronte alle partigiane provocazioni. »

Poscia vennero presi vari accordi per l'assemblea di domani e si discussero affari di ordinaria amministrazione.

Vita operaia.

I pittori.

I soci della società pittori sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo questa sera alle 8 all'albergo del Telegrafo. Si tratterà sul seguente ordine del giorno: Rendiconto del 2° trimestre — Comunicazioni importanti.

I metallurgici.

Domani 8 corr. avrà luogo una importante assemblea. Dopo la Comunicazione del consiglio direttivo si prenderanno accordi per l'assemblea camerale.

I falegnami.

Questa sera i falegnami sono convocati per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Conferenza di propaganda del dott. Cosattini. — 2. Comunicazioni dell'assemblea camerale.

L'arresto d'un impiegato postale infedele.

Una bella operazione della P. S.

Da diverso tempo alla Direzione delle nostre Poste giungevano dei reclami per manomissioni di lettere e plichi raccomandati.

Avvertita del fatto la nostra autorità di P. S. si fecero delle indagini, in diversi luoghi, tanta a Venezia quanto a Padova, invigilando anche sui portalettere; ma tutto indarno, la fonte delle manomissioni restava ignota ed i reclami giungevano continuamente.

Giorni sono il sig. Barnoco gli spediva ad un cancelliere del Tribunale di Venezia una lettera raccomandata contenente dodici lire. Al cancelliere non giungeva che la sopraccoperta debitamente sigillata e bollata con la nota che diceva: « Vi spedisco le dodici lire per l'affare, ecc. ecc. », ma le dodici lire erano sparite. Così pure al sig. Grassi Libero di qui giungeva una assicurata ma senza il denaro.

Il cav. Pascoli, Ispettore Provinciale delle Poste, di fronte a queste misteriose sottrazioni, si rivolse al cav. Piazzetta, commissario di P. S., e di concerto cominciarono le indagini.

Il primo punto di partenza per le indagini fu di chiarire se le lettere venivano manomesse nei nostri uffici postali.

Richiamata la sopra coperte di quelle che erano state soggette alla violazione, si scopersero che tutte presentavano l'identico modo di affrancatura, cioè i bolli erano applicati non per ogni libbro guastato dalla manomissione.

Occorreva poi cercare fra il personale addetto alle assicurazioni se si fosse qualcuno che presentasse dei sospetti. Da una diligente inchiesta si riuscì a sapere che un giovane impiegato, certo Faggiani Giacomo d'anni 22 di Precenico, da soli tre mesi impiegato come assistente, conduceva una vita con una donna di facili costumi, troppo dispendiosa, non compatibile colle sue risorse finanziarie.

Il commissario, trovò il suo uomo, cominciò una serie di prove spedendo delle lettere assicurate a individui e ditte immaginarie, sequestrandole poi all'atto di partenza e quindi sottoponendole ad un accurato esame e trovò diverse manomissioni.

Fra queste spedite dal commissario si quelle contenenti dei biglietti banali e dei biglietti della lotteria dell'Esposizione, ed una contenente dodici lire, che vennero dall'impiegato quasi tutte aperte, ma lasciate intatte, essendo l'importo di poca entità. Il ladro era dunque trovato, non c'era più dubbio sull'autore delle violazioni, mancava però l'ultima prova decisiva ed a questa si venne nella giornata di ieri. Si spedirono diverse lettere assicurate, che venivano portate alla posta da agenti in borghese, per diversi importi. Alle sei di ieri sera all'atto della spedizione le lettere vennero sequestrate e

vi si riscontrarono dei segni evidenti di manomissione.

Il delegato Palazzi, che con tanto amore e bravura seppe secondare il suo superiore, entrato in ufficio dichiarò in arresto il giovane Faggiani. Questi prima allibì, poi cercò di negare, quindi cadde in convulsioni.

Si chiamò il dott. D'Agostini che prestò le prime cure del caso.

Coaduto all'ufficio di P. S. e sottoposto a interrogatorio, confessò attribuendo la causa dei furti alle sue disagiate condizioni economiche.

Come venivano manomesse le lettere.

Dicevamo più sopra della caratteristica che portavano le lettere manomesse.

Dai risultati dell'inchiesta si sa che il Faggiani, quando qualcuno presentavasi allo sportello, ritirava le lettere, e senza applicarvi i rispettivi bolli, rilasciava la relativa bolletta; quindi, cogliendo un momento opportuno, con un temperino a lama sottile e inumidita rialzava i labbri, apriva a trafugava tutto ciò che trovava; quindi ringombrava i labbri, chiudeva ed applicava i bolli nei punti in cui aveva intaccato per la prima volta col coltello, fatta questa operazione la busta non presentava nessun segno che potesse svelare l'accaduto.

La sua gamba oggi mattina, odorando... un vento infido, ripará all'estero.

Grave fatto.

Corre voce che certo C. S. ventenne, di Gradiscutta di Varmo, emigrato in Austria, abbia ucciso in rissa un suo compagno di Roveredo di Varmo.

I paesi dei due protagonisti del brutto fatto, dove in questi giorni venne sparsa questa voce, sono impressionatissimi.

Un bel funerale di un bambino del Ricreatorio festivo di Udine.

Vi riuscirono certo di grande conforto, o desolati genitori, le estreme onoranze tributate al vostro amato Oninman Giovanni, volto l'altro ieri tra gli angeli a soli sett'anni d'età. I compagni suoi del Ricreatorio festivo di Udine in mezzo ai quali lo conducevate tutte le domeniche non lo vedranno più correre, giocare, pregare con essi, voi non avrete più la consolazione di affidarlo a quei buoni Padri Stimatissimi perchè lo educano nel timor santo di Dio, ma pure vi consoli il pensiero cristiano: Il Signore ce lo diede, il Signore ce lo tolse, sia benedetta la sua santa volontà. Egli ora prega per voi, prega per i suoi compagni del Ricreatorio, che in sì bel numero fecero corona attorno la sua bara adornandola di fiori, di nastri, di lagrime, mentre elevavano al Cielo con mesti concenti il profumo soave della preghiera.

d. E. C.

Una disgrazia ad un operaio.

Ieri verso le 3 pom. l'operaio Tondo Gio. Batta, mentre era intento al lavoro, si feriva al piede destro con una manovella, che gli era caduta dalle mani.

Venne chiamato il dott. D'Agostini che gli prestò le prime cure. L'operaio è impiegato presso la ditta Madalena Cocco.

In Ospitale.

Venne ricoverato certo Tosolini Settimo per ferita accidentale all'avambraccio sinistro. Ne avrà per parecchi giorni.

Ultimi telegrammi

Un proclama del nuovo governo di Panama — I colombiani lasciano Colen — La indipendenza proclamata.

Nuova York, 7. — Il governo rivoluzionario del Panama ha pubblicato un manifesto, in cui dice che la popolazione dell'Istmo fu costretta a staccarsi dalla Colombia, giacchè, nonostante i gravi contributi che le pagava, non ritraeva alcun utile.

Colon, 7. — Il generale Tour con tutte le forze colombiane qui esistenti, cioè 463 uomini, si recò per mare a Cartagena, lasciando l'Istmo in potere del partito dell'indipendenza.

Panama, 7. — La indipendenza dell'Istmo è proclamata.

Una dimostrazione navale austro-russa in Oriente?

Vienna, 7. — La Wiener Allgemeine Zeitung ha da Costantinopoli che le voci di una imminente dimostrazione navale austro-russa contro la Turchia, causata dalla risposta evasiva data dalla Porta alla nota delle due potenze, acquistano credito causa la presenza della squadra russa a Trieste. Il contegno animoso del sultano fece ottima impressione sulla popolazione maomettana.

Il mandato d'arresto contro l'imperatore del Sahara.

Parigi, 7. — La polizia spiccò mandato d'arresto contro Jacques Lebaudy, di cui si ignora l'attuale domicilio.

Questo povero esaltato, dopo un viaggio di esplorazione in Africa, pensò di colonizzare il Sahara dichiarandosi imperatore. Venuto in Europa, carteggiava con le varie potenze per effettuare il suo piano. E tanto carteggiò, che a quanto si capisce, poté ottenere in risposta dal governo francese un mandato di cattura.

Suo. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Municipio di Attimis

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla riportata superiore approvazione degli atti concernenti il taglio di N. 957 piante di castagno di vecchia riserva nei boschi comunali Clap, Corda di Castello, Felettis e Pecol lungo rendesi pubblicamente noto:

che nel giorno di sabato 14 novembre 1903 alle ore 10 ant. si procederà in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, all'unico incanto per l'aggiudicazione definitiva a favore del migliore offerente, del taglio del N. 957 piante di castagno di vecchia riserva dei boschi comunali suddetti, divise in N. 6 lotti come dal sotto esposto specchio:

Condizioni.

I. L'asta sarà tenuta mediante pubblica gara, col metodo di candela separatamente lotto, e verrà aperta sul dato di stima forestale restando fissato in lire 5 (cinque) il minimo d'aumento per ogni offerta;

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cantare la propria offerta col deposito stabilito nell'accennato specchio di fronte a ciascun lotto, ossia del 10/0 sul prezzo dei singoli lotti;

III. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti;

IV. Entro 10 giorni dell'approvazione delle pratiche d'asta i deliberatori dovranno presentarsi alla stipulazione dei relativi contratti di compravendita;

V. A garantire i patti contrattuali gli acquirenti dovranno offrire persona solvente, dall'amministrazione comunale per tale riconosciuta;

VI. La vendita rimane vincolata alle condizioni tecniche fissate dall'Ispettore forestale, ed alle amministrative della Giunta Municipale che sono ostensibili presso quest'Ufficio di segreteria;

VII. Il prezzo di delibera verrà dagli acquirenti versato in cassa comunale in tre rate uguali, sradicabili la prima il 10 dicembre 1903, la seconda il 10 febbraio 1904 e la terza il 10 giugno 1904;

VIII. Il taglio e l'esportazione del legname dovrà effettuarsi entro il trentun marzo millenovecento quattro previa consegna, la quale seguirà entro 20 giorni dalla stipulazione del contratto;

IX. Le spese tutte saranno a carico dei deliberatori, in proporzione del prezzo di delibera d'ogni singolo lotto.

Dalla residenza municipale Attimis, li 26 ottobre 1903.

Il Sindaco LEUCHIG LEONARDO

Il Segretario DURLI

Lotti	Denominazione	Data d'asta	Deposito
I	Clap	1624 42	162 44
II	"	1478 55	147 85
III	Corda di Cast.	311 80	31 18
IV	Felettis	582 —	58 20
V	Pecol lungo	271 11	27 11
VI	"	294 15	29 41

Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000. — compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eleto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1901, è di abitanti 3690.

Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il nominato dovrà assumere la condotta tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale Attimis, 24 ottobre 1903.

Il Sindaco LENCHIG LEONARDO.

Il Segretario DURLI

D. L. Spellanzon

Medico - Chirurgo - Dentista

Cura della bocca e dei denti.

Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Liquidazione

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi voleudo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele, Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX

Capitale Sociale

31° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.—
Fondo di riserva » 359.928.—
Fondo evenienze » 15.000.—
Totale L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre		31 Ottobre	
ATTIVO.			
L. 213.704.85	Numerario in cassa	L. 281.830.02	
» 7.949.286.84	Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso	» 7.290.535.35	
» 2.630.62	Effetti in protesto e sofferenza	» 2.443.67	
» 652.092.—	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 892.003.—	
» 2.494.406.59	(Valori (di nostra proprietà L. 2.080.247.54) pubblici (applicati alla riserva » 359.896.75)	» 2.440.144.29	
» 1.019.766.14	Conti correnti garantiti da deposito	» 1.000.857.82	
» 883.510.80	Detti con banche e corrispondenti	» 1.125.927.98	
» 34.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34.000.—	
» 219.000.—	(a cauzione dei funzionari	» 219.000.—	
» 2.376.081.55	Depositi » anticipazioni	» 2.652.765.55	
» 4.540.549.93	(liberi a custodia	» 4.534.549.93	
» 65.335.32	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 89.057.69	
L. 20.450.364.64		L. 20.563.115.30	

30 Settembre		31 Ottobre	
PASSIVO.			
L. 1.047.000.—	Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—	
» 359.928.—	Fondo di riserva	» 359.928.—	
» 15.000.—	» evenienze	» 15.000.—	
» 2.044.075.98	Conti correnti fruttiferi	» 1.757.778.64	
» 5.872.436.34	Depositi a risparmio	» 5.896.900.98	
» 3.477.146.26	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3.547.015.92	
» 190.869.49	Conti titoli a riporto	» 190.869.49	
» 3.108.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2.938.82	
» 219.000.—	(a cauzione dei funzionari	» 219.000.—	
» 2.376.081.55	Depositi » anticipazioni	» 2.652.765.55	
» 4.540.549.93	(liberi a custodia	» 4.534.549.93	
» 305.168.27	Utili lordi del corrente esercizio	» 339.367.97	
L. 20.450.364.64		L. 20.563.115.30	

Udine, 4 Novembre 1903.

Il Sindaco Mario Pagani

Il Presidente Elio Morpurgo

Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2

b) stoffe greccio e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0

c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0

Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e il Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Esistenti al 30 settembre 1903 L. 2.044.075.98

Depositi ricevuti in ottobre » 575.589.30

Rimborsi fatti in ottobre L. 2.619.665.28

Esistenti al 31 ottobre » 861.886.64

L. 1.757.778.64

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Esistenti al 30 settembre 1903 L. 5.871.436.34

Depositi ricevuti in ottobre » 287.271.69

Rimborsi fatti in ottobre L. 6.158.708.03

Esistenti al 31 ottobre » 261.807.05

L. 5.896.900.98

Totale L. 7.654.679.62

Macellerie I.ª Qualità di **LATTERIE!** Giuseppe Bellina UDINE Via Mercerie, 6 — Via Paolo Sarpi, 24 Udine, 1 novembre 1903. Manzo e Vitello soltanto che I.ª Qualità I. Taglio al Kg. L. 1.50 II. » » » 1.30 III. » » » 1.10 Frittura » » » 2.—

FERRO-CHINA BISLERI Volate la Salute?? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Elchiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarigione nel caso » di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. MILANO.

Macellerie I.ª Qualità di **LATTERIE!** Giuseppe Bellina UDINE Via Mercerie, 6 — Via Paolo Sarpi, 24 Udine, 1 novembre 1903. Manzo e Vitello soltanto che I.ª Qualità I. Taglio al Kg. L. 1.50 II. » » » 1.30 III. » » » 1.10 Frittura » » » 2.— L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà. Deposito per la Provincia presso **Ellero Alessandro** Cambio Valute UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>	
D. 5.—	10.28	M. 9.—	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.35 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56 D. 19.19 21.20		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.